

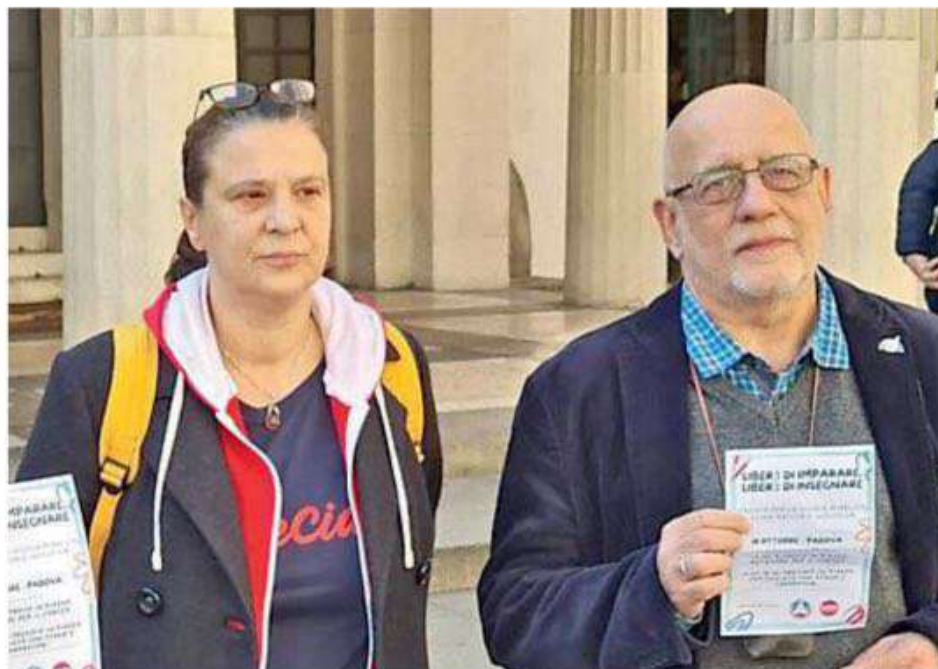
Docenti e alunni in piazza contro la scuola di Valditara

La manifestazione è indetta dal Coordinamento nazionale per una scuola pubblica e democratica con la Cgil. «Modello d'istruzione superato»

Questo sabato anche Padova parteciperà alla giornata nazionale indetta dal Coordinamento nazionale per una scuola pubblica e democratica, che si terrà in 40 piazze della penisola.

La manifestazione sostanzialmente è contro le linee guida che sta preparando l'attuale ministro del Mm, Giuseppe Valditara, per la scuola del futuro. In città è previsto un sit-in davanti alla prefettura alle 15.30, un breve corteo per le vie del centro senza intralciare il traffico alle 16.30 e, subito dopo, una festa collettiva in piazza Capitaniato, dove saranno presenti studenti, docenti, genitori e rappresentazioni delle associazioni.

Sono in programma anche laboratori, spettacoli e giochi didattici per i bambini. Al momento hanno aderito alla manifestazione Anfis, Anpi, Cesp, Cgil, Cobas, Con Tatto Cemea Veneto, Coordinamento studenti medi, Epimeleia, Flc, Legambiente scuola e formazione, Mce, Open your borders, Priorità alla scuola, Proteo fare sapere (che fa capo all'ex preside sindacali-



Mara Patella (Flc-Cgil) e Carlo Ridolfi (consulta nord Arcella)

sta della Cgil Antonio Giacobbi), Quadrato Meticcio, Quale scuola per il futuro, Rete degli studenti e Sasfal. Ieri, la giornata che contesta alla scuola di aver fatto dieci passi indietro, è stata presentata al Pedrocchi da Mara Patella, segretaria di Flc-Cgil, Mario Cogo, portavoce di Padova per scuola pubblica e democratica e da Carlo Ridolfi, che è anche vice-presidente della Consulta nord Arcella.

«Le indicazioni nazionali proposte dal Ministero dell'istruzione e del merito dipinte come nuove, in realtà fanno riferimento ad un modello di scuola superato da decenni – hanno detto ieri i tre relatori –. Siamo davanti ad un'offensiva restauratrice e reazionaria, orche-

strata dal governo e dal ministero competente, che mina alle radici la libertà d'apprendere degli studenti e la libertà d'insegnamento dei docenti sancita anche dalla Costituzione».

Pungente l'intervento di Carlo Ridolfi: «Gli studenti non sono e non saranno mai dei pappagalli disponibili a dire sempre sì. L'autonomia di ogni singola scuola, sancita alcuni decenni fa, non si tocca. Le idee e i progetti del ministro Valditara non passeranno. Gli studenti, i docenti, gli operatori Ata e i genitori saranno sempre in prima fila per combattere il programma reazionario del ministero, che, poi, è una fotocopia di quello del governo».

FELICE PADUANO

In piazza per una scuola «democratica»

«**N**o alle indicazioni nazionali e sì a una scuola pubblica, democratica e ispirata dai principi della nostra Costituzione». Sono le motivazioni che spingeranno non solo gli insegnanti e il personale Ata ma soprattutto gli studenti e i genitori a scendere in piazza sabato 18 anche all'ombra del Santo (così come in altre quaranta città italiane) per una manifestazione lanciata «contro l'offensiva restauratrice e reazionaria del governo». L'iniziativa, organizzata da Padova per la Scuola Pubblica e Democratica, il coordinamento che riunisce organizzazioni sindacali,

associazioni professionali di insegnanti e di ricercatori, coordinamenti di studenti, gruppi di genitori e del terzo settore., vedrà il ritrovo alle 15.30 in piazza Antenore, da dove poi partirà un mini-corteo che si snoderà tra le vie del centro storico fino ad arrivare in piazza Capitaniato, dove sono anche previsti laboratori musicali e spazi di lettura per i giovani partecipanti e le loro famiglie. La mobilitazione si oppone alle indicazioni nazionali 2025 proposte dal ministero dell'Istruzione e del Merito, ritenute dai promotori dell'iniziativa anacronistiche e lacunose. (g. f. p.)